Comincia oggi la camera di consiglio

# Entro giovedì la sentenza del CSM per i magistrati risultati iscritti alla P2

**La commissione disciplinare dovrà vagliare le posizioni di 13 giudici Completo isolamento, «tagliati» i telefoni - Le richieste del PG**

ROMA — Si avvicina il momento della sentenza per i giudici risultati iscritti alla Loggia P2: stamattina la sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura (CSM) si ritirerà in camera di consiglio. I nove membri della commissione, presieduti dal vicepresidente del CSM Giancarlo De Carolis, dovrebbero uscire col verdetto non prima di domani sera, molto probabilmente giovedì mattina. Nel frattempo — proprio come avviene per le camere di consiglio dei processi ordinari — il «tribunale dei giudici» resterà isolato dal resto del mondo: ogni consigliere della commissione disciplinare passerà le ore di riposo nel proprio ufficio al Palazzo dei Marescialli e dormirà su una brandina fatta sistemare per l'occasione. Le linee telefoniche saranno «tagliate», resterà in funzione il centralino che potrà smistare le chiamate soltanto agli apparecchi degli altri componenti del CSM che non fanno parte della «disciplinare».

La sentenza riguarderà tredici dei sedici giudici inizialmente sottoposti a procedimento disciplinare. Due, l'ex presidente del tribunale di Forlì Antonio Buono e l'ex addetto all'ufficio studi del CSM Salvatore Pastore, hanno chiesto ed ottenuto di essere collocati anticipatamente a riposo. Un terzo, il giudice del tribunale civile di Roma Paolo Zucchini, ha chiesto ed ottenuto lo stralcio della propria posizione (nei suoi confronti vi sarà quindi una sentenza a parte) visto che esisterebbero nuovi elementi in suo favore nei fascicoli giunti recentemente dall'Uruguay alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2 e dei quali il CSM ha chiesto copia.

Le ultime battute del processo ai tredici giudici accusati di appartenere alla P2 si esauriranno stamattina con una breve replica del procuratore generale Manfredo Grossi e con le dichiarazioni finali degli imputati. Essi potrebbero essere assolti, oppure condannati a sanzioni disciplinari graduate a seconda della colpevolezza. La legge sulle «guarentige della magistratura» ne prevede cinque: ammonimento, censura, perdita dell'anzianità, rimozione, destituzione dall'ordine giudiziario. Il Pg ha chiesto l'ammonimento per i giudici Barbaro, Randon, Palaia; la censura per Liberatore, Raspini, Cassata, Piacco e Marsili (quest'ultimo, com'è noto, è genero di Licio Gelli); la perdita di anzianità di due anni per Siggia; la rimozione per Pone; l'assoluzione per Nannarone, Stanzione, Croce.

Dal processo del CSM ai giudici «piduisti», a quello aperto a carico di sei membri dello stesso Consiglio in seguito alla denuncia del magistrato e senatore dc Claudio Vitalone (il quale sostiene di non essere stato promosso consigliere di Cassazione per via di una «congiura politica» ordita contro di lui). Il giudice istruttore che ha inviato comunicazioni giudiziarie ai sei componenti del CSM, com'è noto, ha anche investito della questione la Corte Costituzionale. Ieri si è appreso che la legittimità della norma che prevede che i componenti del CSM non sono perseguibili per le opinioni espresse nell'esercizio delle loro funzioni sarà discussa dalla Corte Costituzionale nella prima udienza pubblica di aprile; lo ha deciso il presidente Leopoldo Elia, che ha così risposto alle aspettative espresse dall'organo di autogoverno dei giudici nella seduta straordinaria tenuta giovedì scorso sotto la presidenza di Sandro Pertini. In quella seduta venne deciso, come si ricorderà, di non sospendere i sei membri del CSM accusati da Vitalone.

Dopo il congresso regionale, l'attenzione sul Comune di Palermo

# La DC, forse, ha deciso Martellucci se ne va?

**Si è indebolito il grande protettore del sindaco, Salvo Lima - Ma l'uomo che «non si sente istituzionalmente delegato a combattere la mafia» è ancora molto forte**

**Dalla nostra redazione**

PALERMO — Al novanta per cento, Martellucci se ne va. Nessun rimpianto, tranne il suo, segna il probabile addio al sindaco più negativamente noto d'Italia, grazie alle «accoglienze» riservate a Dalla Chiesa a Palermo, agli show televisivi, all'arrogante rifiuto a sentirsi «istituzionalmente delegato» — aveva detto — a combattere la mafia. L'avvocato fa capo al leader che esce più ridimensionato dal congresso dc siciliano, che si è concluso domenica: l'andreottiano Salvo Lima, anch'egli sindaco di Palermo nei già roventi anni sessanta del primo sacco urbanistico-mafioso della città.

Ma l'uscita di scena di Martellucci, che con ogni probabilità dovrebbe essere formalizzata oggi dal comitato provinciale dc, non è il frutto delle ripercussioni dell'ultima correzione al bilancino fatta dallo scudocrociato siciliano. Viene, semmai in ritardo, a premiare una battaglia che il PCI ha condotto a fondo perché fosse cancellata una presenza negativa come la sua alla testa dell'amministrazione cittadina (la giunta presieduta da Martellucci, DC-PSDI-PRI, nacque nel luglio '80).

All'interno della DC già a novembre infatti la questione Palermo era finalmente esplosa. Ed un comitato provinciale, in cui in soccorso a Martellucci era stato decisivo l'intervento di Vito Ciancimino, aveva avviato, seppur informalmente, le lente procedure della crisi. «Teniamolo fino al congresso», aveva imposto, tuttavia, Ciancimino.

Questi ricopre la carica di responsabile degli enti locali della provincia di Palermo: una macchia che, in nome dell'«autonomia» delle istanze provinciali, il congresso di Agrigento della DC — che pure ha sbarrato al suo gruppo l'ingresso in comitato regionale — non ha cancellato.

Ad aprire le ostilità sono stati i fanfaniani. E due assessori del gruppo, Giuseppe Insalacro e Pietro Santomauro, risultano già oggi dimissionari. Ma la rivolta s'era estesa a tutto il gruppo consiliare, con dichiarazioni roventi contro il sindaco da parte un po' di tutti. E per tre mesi il consiglio era stato costretto con le mani in mano.

Ad un tratto quindici giorni fa un'altra penosa sceneggiata: i consiglieri dc fanno ripetutamente mancare il numero legale. Ed ecco arrivare, in copia ai giornali, un'ampollosa lettera autografa di Martellucci, nella quale il sindaco getta veleno contro l'assentesismo degli «amici» e annuncia al suo segretario provinciale di voler finalmente passare la mano. Dimissioni? Macché!

Martellucci si rivolge di nuovo al suo «garante», Ciancimino. Il quale, nella qualità di «responsabile agli enti locali», convoca i consiglieri che scalpitano e sceglie di strappar loro un «giuramento d'onore» a votare, quanto meno, alcune delibere.

L'accordo dura lo spazio di una sera. Poi, di nuovo, seduta deserta. L'area Zac emette un comunicato in cui prende decisamente le distanze da una gestione che ora si trasforma in indecente farsa. Per la cronaca, fino allora, la maggioranza aveva dovuto — per onorare simili giuramenti — rifiutarsi di sottoscrivere un ordine del giorno comunista che prescriveva un codice di comportamento antimafia per il Comune.

Niente dimissioni, dunque, fino al congresso. In attesa di far rientrare nei soliti binari anche la questione-Palermo: cambio di guardia al Comune, ingresso in giunta dei socialisti, operazioni che finora Ciancimino ha sempre sostenuto di voler continuare a pilotare dal telefono della sua abitazione.

Alle assise regionali dc l'imprevisto: il posto di sindaco di Palermo viene perfino offerto — si dice — ai morotei di Sergio Mattarella, che rifiutano sdegnosamente di ritirare su questa base la loro opposizione ad inquinare con l'ingresso in comitato regionale dei cianciminiani un annacquato «listone» unanimistico.

La «questione morale», pur timida e parziale, fa saltare i giochi. Che farà domani Ciancimino? Ha in mano, oltre agli «enti locali», sette consiglieri comunali, tre alla provincia, sette membri del comitato provinciale, il presidente dell'Acquedotto, il vice presidente delle case popolari, più una miriade di enti e organismi. Il congresso siciliano ha reso dunque anche la questione del governo della seconda città meridionale ancor più problematica. Chissà che l'addio a Martellucci, alla fine, non sia ancora da procrastinare?

**Vincenzo Vasile**

## Lunedì la sentenza per la causa sui contributi ai giornali

ROMA — Il pretore Roberto Preden depositerà lunedì prossimo la sentenza per la causa intentata dal «Manifesto» contro lo Stato dal quale esso — come tutti gli altri giornali — deve ancora ricevere i contributi previsti dalla legge, relativi agli anni 1981-82. È stato lo stesso pretore ad annunciare che depositerà tra una settimana la sentenza concludendo, ieri mattina, la seconda e ultima udienza. «La scelta del magistrato — ha commentato il direttore del "Manifesto", Valentino Parlato — sarà decisiva per la sopravvivenza del nostro giornale».

Il «Manifesto» citò in giudizio lo Stato nel novembre scorso, quando i suoi crediti ammontavano a 1 miliardo e 200 milioni, saliti ora a circa due miliardi essendo maturati nel frattempo anche quelli relativi al secondo semestre del 1982. Nelle more del procedimento è stata varata (i relativi mandati di pagamento sono stati firmati in questi giorni) una leggina che consente l'erogazione ai giornali del 70% dei crediti maturati nel 1981. A questa circostanza hanno fatto ricorso gli avvocati dello Stato, i quali hanno ammesso i ritardi finora accumulati ma hanno sostenuto che il pagamento di una parte almeno dei contributi toglierebbe fondamento alla citazione del «Manifesto». I legali del giornale hanno opposto due considerazioni: 1) la leggina è stata accelerata anche per timore della sentenza del pretore; 2) con essa il «Manifesto» incasserà una parte minima delle sue spettanze per cui rimane il danno e, soprattutto, il pericolo che si debba far ricorso alla sospensione delle pubblicazioni.

## Strage alla Sinagoga di Roma giudici italiani in Grecia

ROMA — Da ieri gli inquirenti italiani sono in Grecia, dove è previsto per oggi l'interrogatorio di Abdel El Zomor, il giovane giordano accusato di concorso nella strage del 9 ottobre alla Sinagoga di Roma. Ma il legale di El Zomor ha immediatamente contestato le procedure giudiziarie adottate dalla magistratura ellenica, per «assoluta mancanza di giurisdizione», tentando di fatto di annullare la validità del permesso di colloquio. El Zomor, quindi, potrebbe anche non rispondere alle domande dei giudici italiani Lapadura e Gennaro, accompagnati da alcuni funzionari della Digos e dell'Ucigos di Roma. Anche per le pratiche di estradizione gli «intoppi» sembrano ancora molti. Alla delegazione italiana non è stata fornita nemmeno ieri una risposta alla richiesta formale presentata il 9 gennaio scorso.

## Nuovo rinvio (una settimana) del processo «7 aprile»

ROMA — Sarà probabilmente rinviato di una settimana l'inizio del processo contro gli «autonomi» del caso «7 aprile» previsto per il 24 febbraio a Roma nell'aula del Foro Italico. La corte d'assise, presieduta dal dott. Severino Santiapichi, che ha appena concluso il processo Moro, sarà subito chiamata a decidere su una richiesta di sospensione del dibattimento che presenteranno i difensori dei principali imputati ed alla quale si associerà anche il Pubblico ministero d'udienza Antonio Marini. Gli avvocati di Toni Negri, Alberto Funaro, Paolo Pozzi e Francesco Tommei, infatti, sosterranno la necessità di avviare il dibattimento romano soltanto dopo che la corte d'assise di Milano (davanti alla quale quegli stessi imputati dovranno presentarsi il 1° marzo per il processo contro la rivista «Rosso» e per l'uccisione del giornalista Walter Tobagi) si sarà pronunciata sulla richiesta di riunificazione dei processi.

## Confronto tra urbanisti e partiti sulla legge per il regime dei suoli

ROMA — Oggi l'Istituto nazionale di urbanistica presenta la sua proposta sul regime dei suoli per «un'aggiornata ed efficace pianificazione territoriale ed urbana». Sarà illustrata da Tutino e da Sano. La proposta sarà discussa nel corso di due tavole rotonde. Ad una parteciperanno i professori universitari Alpa, Cabianca, Campos Venuti, Predieri e Rodotà (coordina Giovanna Censi); alla seconda i rappresentanti del PCI Ciuffini, della DC Padula, del PSI Querci, del PdUP Milani, del PSDI Pala, del PLI Bastianini e del PRI Grisolia.

## Un sacerdote eletto capitano di contrada per il Palio di Siena

SIENA — È forse il segreto del Palio di Siena quello di trovare sempre nuovi spunti per rinnovarsi: questa volta i contradaioli della Selva, per la prima volta nella storia plurisecolare delle contrade, hanno eletto alla guida della propria, nel ruolo cardine di capitano, un sacerdote, Don Vittorio Bonci, personaggio conosciutissimo. Qualcuno ha avuto da ridire; molti preti hanno amichevolmente invitato il «Donvi» (così chiamano tutti a Siena Don Bonci) a ripensarci, e la elezione nella contrada non è stata indolore: 119 i voti favorevoli contro un gruppetto di 42 contradaioli.

## Un libro di Suor Pasqualina sui 40 anni a servizio di Pio XII

ROMA — Suor Pasqualina Lehnert, che per 40 anni fu a servizio di Pio XII, spiega alla rivista «Jesus» perché ha scritto un libro appena uscito in Germania con il titolo «Ho avuto il privilegio di servirlo». Affidandosi ai ricordi, suor Pasqualina, che ha 89 anni, ripercorre le tappe del suo lungo servigio rivelando anche alcuni particolari. Conferma di aver bruciato «per ordine del Papa» due sacchi di documenti (abbozzi di discorsi, annotazioni varie del Papa) per i quali il cardinale Tisserand si risentì molto. Rivela che «il Papa intonò il Magnificat quando si seppe con certezza che i tedeschi avevano lasciato definitivamente Roma». Così come afferma che il Papa le aveva raccontato che «Gesù gli era apparso ai piedi del suo letto».

Un progetto del CNR sulle applicazioni in medicina del «fantascientifico» raggio

# Laser, nuova speranza per il cancro?

**Tre giorni di convegno a Firenze Cinque anni di studi Molte le ipotesi, ma ancora poche le certezze Gli esperimenti sugli animali Mille interventi in due anni I risultati in alcuni casi «disperati»**

**Dalla nostra redazione**

FIRENZE — *Il laser esce dalla fantascienza ed entra nella medicina. Ha mille usi: può fermare un'emorragia dopo l'estrazione di un dente o far regredire alcune forme di tumori. All'IROE (Istituto ricerche onde elettromagnetiche) di Firenze centotrenta tra medici, biologi, fisici, chimici e specialisti delle industrie hanno discusso per tre giorni sulle applicazioni cliniche del laser.*

*Il «Progetto laser», diretto dal professor Sona del CISE di Milano, è uno dei più importanti progetti del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Si divide in due sottoprogetti: uno studia l'applicazione del laser nelle lavorazioni meccaniche, l'altro il suo impiego nella medicina. Per arrivare alla conclusione del lavoro ci sono voluti cinque anni di studi a cui hanno partecipato insieme tecnici delle industrie laser, ricercatori delle varie discipline interessate e clinici.*

*Il professor Pratesi, che dirige il sottoprogetto del CNR sulle applicazioni mediche, ha usato per le sue ricerche i quattro centri laser di Milano, Firenze, Bari e Napoli. Quaranta gruppi di studio hanno verificato l'utilità clinica del laser, hanno introdotto nuovi metodi di impiego, hanno indagato sugli effetti biologici della radiazione e sui suoi possibili impieghi fototerapeutici.*

*Il laser apre grandi speranze nella lotta contro i tumori. Gli studi su questo importante settore sono stati affidati all'istituto oncologico di Milano. Il bisturi laser «taglia e cuce». Il suo raggio, infatti, può essere usato per asportare le zone del corpo colpite dalla metastasi e ridurre notevolmente i pericoli di diffusione delle cellule tumorali attraverso le vie ematiche e linfatiche in quanto ha, contemporaneamente, un «potere sigillante».*

*Siamo ancora nel campo delle ipotesi e, soprattutto, delle ricerche. Né i gruppi esteri che da anni stanno lavorando in questo campo, né i gruppi italiani sono riusciti a fornire certezze per la brevità dei periodi di controllo a distanza. L'Istituto Tumori di Milano ha compiuto quasi mille interventi nell'arco di due anni: molta chirurgia generale, ma soprattutto chirurgia otorinolaringoiatrica e ginecologica.*

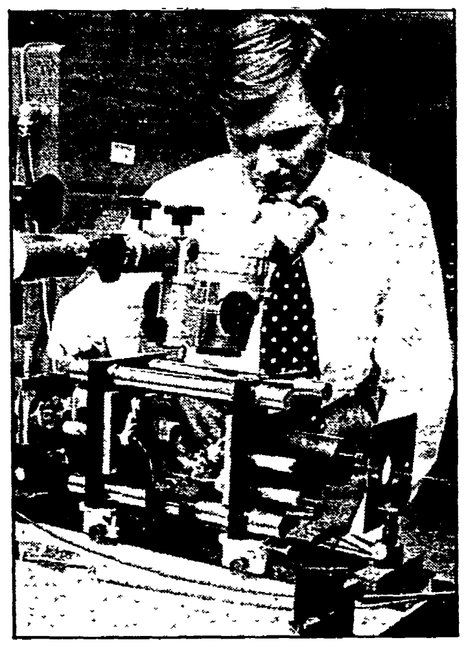
*Si sperimenta anche nel campo della fotocoagulazione endoscopica. In pratica si «scopre» una emorragia e si interviene con il laser per bioccarla. «In queste applicazioni — spiega il professor Pratesi — la radiazione laser viene convogliata in un fibra ottica, che viene a sua volta introdotta nel canale di servizio di un endoscopio flessibile. Così è possibile trasportare la radiazione laser in ogni cavità del corpo raggiungibile endoscopicamente. L'azione del raggio laser, in questi casi, provoca un effetto termobiologico con la nevrosi coagulativa del tessuto patologico o con la coagulazione delle lesioni sanguinanti o delle forme emorragiche più gravi».*

*Ma torniamo ai tumori. La fotochemioterapia può avere effetti terapeutici. Funziona più o meno così. Viene sfruttata una relazione fotochimica su sostanze sensibili introdotte appositamente nell'organismo. È stato recentemente scoperto che una particolare sostanza, la ematoporfirina, una volta introdotta in una cellula e attivata con «luce visibile», produce la morte della cellula. La ematoporfirina, quando viene immessa nel corpo umano, si accumula prevalentemente nelle cellule tumorali. È stato così che si sono potuti distruggere alcuni tipi di tumori sia negli animali che nell'uomo con l'azione complementare della ematoporfirina e del laser.*

*L'uso di questo sistema ha dato particolari risultati negli esperimenti sui topi che hanno dimostrato una maggiore efficacia della terapia laser rispetto a quelle convenzionali. I successi ottenuti in laboratorio e le prime indicazioni cliniche fanno sperare bene anche se al convegno di Firenze tutti gli intervenuti si sono mossi con la massima cautela.*

*D'altra parte, però, i risultati ci sono. Il professor Cheli della Clinica veterinaria di Milano ha curato cani e gatti con una buona percentuale di guarigioni. Il professor Spinelli dell'Istituto tumori di Milano ha effettuato due interventi in endoscopia su un carcinoma, su cui non si poteva intervenire chirurgicamente, della carena e uno della curva gastrica. Ha ottenuto la regressione della massa neoplastica ed è stata rimossa l'ostruzione del bronco. Altre sei neoplasie cutanee e subcutanee sono state trattate a Padova all'Istituto di raditerapia. Le persone curate non rispondevano più alle terapie tradizionali mentre le applicazioni laser hanno dato risultati interessanti. Solo il tempo e ulteriori verifiche, però, potranno dire se è stato aperto un nuovo fronte nella battaglia contro il cancro.*

**Sandro Rossi**



Nella foto a destra esperimenti di prova di un mini-laser

Lettera aperta di migliaia di donne a Fanfani e Darida

# «Ecco, signor ministro, come si fa ad estradare l'assassino del Circeo»

**Gli organi competenti sono stati sollecitati ad avviare tempestivamente la pratica**

ROMA — «Nel timore che per disattenzione la procedura di estradizione non venga eseguita nel modo corretto o nei tempi dovuti, vogliamo ricordare al Ministro della Giustizia che l'Italia ha sottoscritto regolare convenzione di estradizione con l'Argentina il 16/6/1886, convenzione modificata dal Protocollo addizionale...». Questo il «cuore» di una singolare lettera-memorandum inviata dal movimento delle donne al capo del governo, Amintore Fanfani, al ministro della Giustizia, Clelio Darida e a quello degli Esteri, Emilio Colombo, oltre che al Procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma Franz Sisti.

Nella lettera si sollecitano gli organi competenti ad avviare tempestivamente la pratica di estradizione per Giovanni Guido, uno degli assassini del Circeo, evaso dal carcere di San Gimignano ed arrestato, poco tempo fa, a Buenos Aires. Le donne hanno iniziato proprio nei giorni scorsi una grande raccolta di firme per l'appello lanciato da tutto il movimento ma redatto dagli avvocati dello studio legale che in sede giudiziaria furono dalla parte di Donatella Colasanti, la giovane superstite di quella tragedia.

Gianni Guido

Significativamente la raccolta è cominciata nel corso della manifestazione romana di sabato scorso per la legge contro la violenza sessuale.

Nella lettera vengono ricordati inoltre i casi in cui l'estradizione deve, obbligatoriamente, in forza della convenzione, essere concessa. Omicidio e stupro sono tra questi, e dunque sarà difficile per Guido sottrarsi alla sua sorte. Ciò non toglie tuttavia che le donne concludano la loro lettera affermando che controlleranno «se esiste la volontà politica necessaria ad espletare la pratica nei modi e nei tempi dovuti». Quel che preoccupa, insomma, è che un vizio di forma — più o meno voluto o cercato — finisca per ridare la libertà ad uno dei protagonisti dell'orrendo delitto del Circeo, una delle pagine più tristi della cronaca degli ultimi anni.

Guido, come si ricorderà, fu condannato a 30 anni di galera. Dopo il suo arresto sembra che la sua giovane amica argentina abbia parlato di una strana «confidenza» che le fece l'assassino riguardo alla sua partecipazione all'assassinio di un giudice da parte di un gruppo fascista. Anche su questo dovrà indagare, al suo ritorno, la magistratura italiana.

## Pioggia e neve in tutta Italia Mari in burrasca

ROMA — L'ondata di maltempo con neve, pioggia e vento, che ha investito la nostra penisola, nonostante alcune brevi schiarite della mattinata al Nord ed al Centro, non accenna a diminuire. Dopo una breve interruzione, infatti, la neve è tornata a cadere sull'autostrada A-1, nel tratto appenninico fra Firenze e Bologna. Neve anche in Toscana, al di sopra dei 500 metri ed in Abruzzo ove è obbligatorio l'uso delle catene tra i chilometri 15-170 della SS5 (Tiburtina Valeria); l'intero tratto della Vestina-Sarentina, mentre per quanto riguarda la SS17-bis funivia del Gran Sasso) è percorribile con catene in alcuni tratti e in località Monte Cristo, fino a Castel del Monte (Aquila), è interrotta. Al valico delle Capannelle abbondanti nevicate e bufere hanno coperto il manto stradale con oltre un metro di neve e la statale L'Aquila-Teramo-Giulianova è percorribile con grande difficoltà. Nevica anche sull'autostrada da Roma verso l'Abruzzo, nella Marsica, nella valle Peligna e sull'altipiano delle Cinquemiglia. Il cattivo tempo, inoltre, ha provocato disagi per i collegamenti marittimi.

Le proposte del PCI al Parlamento

# Contratti prorogati all'86 o due milioni di sfratti

**Gli interventi di Libertini e Menapace al convegno del Pdup**

ROMA — L'esigenza di un confronto tra la sinistra per una strategia comune per la casa e il territorio è stata il motivo dominante del convegno del PdUP a Roma, sottolineato dagli interventi di Libertini (PCI), Querci (PSI), Milani (PdUP) e di numerosi rappresentanti di sindacati, di forze sociali e della cultura. La questione più grave che costituisce una vera emergenza nazionale — ha sostenuto il responsabile del settore casa del PCI Lucio Libertini — è la decadenza di quattro milioni e mezzo di contratti di locazione. Se non vi si porrà freno, si ingrosserà il fiume degli sfratti (ne sono previsti oltre due milioni) e si passerà al canone nero con drammatiche conseguenze sociali e umane. Per evitare ciò il PCI propone: rapida approvazione delle modifiche all'equo canone, rinnovando automaticamente i contratti, definendo in termini adeguati la giusta causa nella disdetta salvaguardando i piccoli proprietari; affrontando la questione delle case vuote obbligando ad affittare gli appartamenti non utilizzati; estendendo l'equo canone ai negozi, alle botteghe artigiane, agli esercizi alberghieri; nuova legge sui suoli imperniata sulla netta separazione tra proprietà e diritto ad edificare; rilancio del piano decennale realizzando tutti gli adempimenti, spendendo bene e subito i soldi della legge 94, riformando l'edilizia agevolata (oggi il costo di un mutuo va dalle 700 mila lire a un milione al mese), recuperando tutto il gettito GESCAL per costruire case; riforma degli IACP nei cui ambito la questione dei riscatti può essere risolta in termini ragionevoli.

Sulla riforma della tassazione per la casa Libertini ha ribadito che la lotta del PCI tende a far cadere il decreto sulla finanza locale, che è una reale controriforma. Gli emendamenti recenti del governo sono il frutto delle lacerazioni nella maggioranza e rivelano le debolezze del governo, ma non mutano la sostanza.

Bernardo Secchi, preside di Architettura a Milano, si è espresso per una politica della casa «disaggregata» perché «la situazione di Napoli e Palermo sono inconfrontabili con le realtà del nord». Dobbiamo fare i conti con l'abusivismo che ha facce diverse. Ad esempio, non si può confondere l'abusivismo per necessità sociali delle borgate di Roma (che il Comune sta risanando) con la speculazione della camorra e delle seconde case. Non occorre, quindi, una sanatoria indiscriminata come propone il governo.

Numerosi i problemi dibattuti, dal valore d'uso del territorio, della città e della casa (Viziolo, Architettura di Firenze), agli sfratti e all'emergenza (Pinocco), alla riforma urbanistica (Costa dell'INU).

Concludendo, Lidia Menapace ha sottolineato che per il PdUP la politica della casa non è un aspetto particolare, un settore a sé, ma si collega all'impostazione generale della politica economica. Ribadendo il giudizio negativo sulle misure del governo, ha proposto un'azione di lotta per capovolgere il disegno di Fanfani. Sulla necessità di riaprire il mercato dell'affitto, estendere l'azionariato popolare per costruire alloggi come sta sperimentando Modena, sulla questione urbana ed ambientale, si è soffermata Lidia Menapace; ma soprattutto sulla necessità di organizzare un movimento di massa sui temi dell'abitare e della qualità della vita, che oggi manca o è troppo disarticolata, anche per la debolezza di un disegno di alternativa della sinistra.

**c.n.**

## Il Partito

### Convocazioni

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di oggi, martedì 8 febbraio, alle 16,30 e a quelle successive (decreto finanza locale).

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi martedì 8 febbraio.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di domani 9 febbraio fin dal mattino.


# Rinascita

*comunica alle Federazioni provinciali del partito e agli Amici de l'Unità che il prossimo numero in edicola da venerdì 11 febbraio conterrà il 2° Speciale per il XVI Congresso dedicato ai*

**PROBLEMI DELLA POLITICA INTERNAZIONALE**

*Le prenotazioni devono pervenire entro le ore 17 di martedì 8 febbraio presso l'ufficio diffusione de l'Unità di Roma o di Milano.*